



***LICEO SCIENTIFICO STATALE  
"FILOLAO" - CROTONE***

Codice Meccanografico: KRPS010005- Codice fiscale: 81005270798  
E-mail: [krps010005@istruzione.it](mailto:krps010005@istruzione.it) - WEB: [www.filolao.edu.it](http://www.filolao.edu.it)

**P.A.I.  
Piano Annuale per l'Inclusività  
A.S. 2023/2024**



Parlare di “bisogni educativi speciali” significa basarsi su una *concezione di tipo globale* della persona, secondo il modello della classificazione internazionale del funzionamento, della disabilità e della salute. (OMS, 2002).

La scuola ha il compito della presa in carico di tutti gli alunni, di rispondere in modo funzionale e personalizzato alle loro esigenze e ai loro bisogni, sia che l'alunno/a presenti difficoltà di apprendimento o di sviluppo delle abilità o di competenze o presenti disturbi di comportamento.

## **Finalità**

La definizione e l'attuazione del PAI sono deputate al GLI che si avvale della consulenza e del supporto degli studenti, dei genitori e delle associazioni delle persone con disabilità maggiormente rappresentative del territorio nel campo dell'inclusione scolastica.

Il Gruppo di lavoro per l'inclusione (GLI) è composto da docenti curricolari, docenti di sostegno e eventualmente da personale ATA, nonché da specialisti dell'Azienda sanitaria locale di Crotone. Il gruppo è nominato e presieduto dal dirigente scolastico ed ha il compito di supportare il collegio dei docenti nella definizione e realizzazione del Piano per l'inclusione nonché i docenti contitolari e i consigli di classe nell'attuazione dei PEI.

La redazione del PAI e l'assunzione collegiale di responsabilità, in relazione alla sua stesura, realizzazione e valutazione ha lo scopo di:

- garantire l'unitarietà dell'approccio educativo e didattico dell'istituzione didattica;
- garantire la continuità dell'azione educativa e didattica anche in caso di variazione dei docenti e del dirigente scolastico (continuità orizzontale e verticale);
- consentire una riflessione collegiale sulle modalità educative e sui metodi di insegnamento adottati nella scuola, arrivando a scelte basate sull'efficacia dei risultati in termini di apprendimento di tutti gli alunni;
- individuare le modalità di personalizzazione risultate più efficaci in modo da assicurarne la diffusione tra gli insegnanti della scuola;
- raccogliere i PDP e PEI in un unico contenitore digitale che ne conservi la memoria nel tempo come elemento essenziale della documentazione del lavoro scolastico, non più soggetta alle complessità di conservazione dei documenti cartacei;
- fornire criteri educativi condivisi con tutte le famiglie.

## **Premessa: che cosa sono i bisogni educative speciali**

L'espressione “Bisogni Educativi Speciali” (BES) si è diffusa in Italia dopo l'emanazione della Direttiva ministeriale del 27 dicembre 2012, “Strumenti di intervento per alunni con Bisogni Educativi Speciali e organizzazione territoriale per l'inclusione scolastica “. La Direttiva stessa ne precisa succintamente il significato: “L'area dello svantaggio scolastico è molto più ampia di quella riferibile esplicitamente alla presenza di deficit. In ogni classe ci sono alunni che presentano una richiesta di speciale attenzione per una varietà di ragioni: svantaggio sociale e culturale, disturbi specifici di apprendimento e/o disturbi evolutivi specifici, difficoltà derivanti dalla non conoscenza della cultura e della lingua italiana perché appartenenti a culture diverse”.

L'utilizzo dell'acronimo BES sta, quindi, ad indicare una vasta area di alunni per i quali il principio della personalizzazione dell'insegnamento, sancito dalla Legge 53/2003, va applicato con particolari accentuazioni in quanto a peculiarità, intensività e durata delle modificazioni.

Fermo restando l'obbligo di presentazione delle certificazioni per l'esercizio dei diritti conseguenti alle situazioni di disabilità e di DSA, diventa compito dei docenti indicare, in quali altri casi, sia opportuna e necessaria l'adozione di una personalizzazione della didattica ed eventualmente di misure compensative o dispensative, nella prospettiva di una presa in carico GLObale ed inclusiva di tutti gli alunni.

## **Modalità operative**

Le modalità operative saranno necessariamente diverse nei casi di:

- disabilità certificate (legge 104/92);
- Disturbi Specifici di Apprendimento (legge 170/2010);
- alunni con svantaggio socioeconomico, linguistico e culturale o con disturbi evolutivi specifici;
- alunni che necessitano di assumere farmaci in orario scolastico;
- alunni con handicap temporaneo;
- istruzione ospedaliera;
- istruzione domiciliare.

La scelta della modalità dipenderà dai documenti e/o dalle situazioni rilevate.

# PAI PER ALUNNI CON DISABILITA' CERTIFICATE

## 1. Certificazione di handicap

All'individuazione dell'alunno come soggetto disabile provvede la Commissione Medico-Legale dell'Azienda ASL tramite apposita Certificazione per l'Integrazione Scolastica (CIS), sulla base di una relazione clinica aggiornata redatta dal clinico referente delle UU.OO.NPIA delle Aziende USL.

## 2. Diagnosi funzionale (DF)

La diagnosi funzionale consiste in una descrizione della compromissione funzionale dello stato psico-fisico dell'alunno; tale descrizione si esplica in un profilo nel quale vengono considerate capacità, potenzialità e difficoltà di sviluppo. Alla sua stesura provvedono i competenti servizi ASL.

## 3. Profilo Dinamico Funzionale (PDF)

Sulla base dei dati della diagnosi funzionale, delle osservazioni organicamente e collegialmente rilevate da docenti, operatori sanitari e genitori, il Gruppo Operativo elabora e condivide il PDF. Il PDF individua sia le capacità e le potenzialità di sviluppo, sia le difficoltà di apprendimento nel rispetto delle scelte culturali dell'alunno disabile.

## 4. Profilo di funzionamento (PF)

A seguito dell'entrata in vigore del D.L. 66 del 2017 ed alla conseguente modifica dell'art. 12, comma 5 della legge 5 febbraio 1992, n. 104, la DF e il PDF sono ricompresi nel Profilo di funzionamento, redatto dall'unità di valutazione multidisciplinare di cui al decreto del Presidente della Repubblica 24 febbraio 1994, composta da:

- a) un medico specialista o un esperto della condizione di salute della persona;
- b) uno specialista in neuropsichiatria infantile;
- c) un terapeuta della riabilitazione;
- d) un assistente sociale o un rappresentante dell'Ente locale di competenza che ha in carico il soggetto.

### *Il Profilo di funzionamento:*

- a) e' il documento propedeutico e necessario alla predisposizione del Progetto Individuale e del PEI;
- b) definisce anche le competenze professionali e la tipologia delle misure di sostegno e delle risorse strutturali necessarie per l'inclusione scolastica;
- c) e' redatto con la collaborazione dei genitori della studentessa o dello studente con disabilita', nonche' con la partecipazione di un rappresentante dell'amministrazione scolastica, individuato preferibilmente tra i docenti della scuola frequentata;
- d) e' aggiornato al passaggio di ogni grado di istruzione, a partire dalla scuola dell'infanzia, nonche' in presenza di nuove e sopravvenute condizioni di funzionamento della persona.

## 5. Piano Educativo Individualizzato (PEI)

Il PEI è predisposto per ogni alunno disabile, è parte integrante della programmazione educativo-didattica di classe, ed

- a) e' elaborato e approvato dai docenti contitolari e/o dal consiglio di classe, con la partecipazione dei genitori o dei soggetti che ne esercitano la responsabilita', delle figure professionali specifiche interne ed esterne all'istituzione scolastica che interagiscono con la classe e con la studentessa o lo studente con disabilita' nonche' con il supporto dell'unita' di valutazione multidisciplinare;
- b) tiene conto della certificazione di disabilita' e del Profilo di funzionamento;
- c) individua strumenti, strategie e modalita' per realizzare un ambiente di apprendimento nelle

- dimensioni della relazione, della socializzazione, della comunicazione, dell'interazione, dell'orientamento e delle autonomie;
- d) esplicita le modalita' didattiche e di valutazione in relazione alla programmazione individualizzata;
  - e) definisce gli strumenti per l'effettivo svolgimento dell'alternanza scuola-lavoro, assicurando la partecipazione dei soggetti coinvolti nel progetto di inclusione;
  - f) indica le modalita' di coordinamento degli interventi ivi previsti e la loro interazione con il Progetto individuale;
  - g) e' redatto all'inizio di ogni anno scolastico di riferimento, a partire dalla scuola dell'infanzia, ed e' aggiornato in presenza di nuove e sopravvenute condizioni di funzionamento della persona. Nel passaggio tra i gradi di istruzione, compresi i casi di trasferimento fra scuole, e' assicurata l'interlocuzione tra i docenti della scuola di provenienza e quelli della scuola di destinazione;
  - h) e' soggetto a verifiche periodiche nel corso dell'anno scolastico al fine di accertare il raggiungimento degli obiettivi e apportare eventuali modifiche ed integrazioni.

## **6. Gruppo Operativo (GLO)**

Per ogni alunno disabile iscritto a scuola opera collegialmente il gruppo interprofessionale. Esso è costituito dal Dirigente Scolastico, dal Consiglio di Classe, dagli operatori dell'Azienda ASL referenti dell'alunno, dalla famiglia.

La famiglia è parte attiva nella definizione e nella verifica del PDF e del PEI, avvalendosi, se lo ritiene opportuno, di suoi consulenti.

Il Dirigente scolastico nomina e presiede il gruppo di lavoro ed individua il coordinatore che ha il compito di redigere il verbale delle riunioni e predisporre ed aggiornare la documentazione. Quest'ultimo, in caso di assenza del dirigente, lo sostituisce. Il GLO, oltre a predisporre i documenti di cui sopra, elabora proposte relative all'individuazione delle risorse necessarie, compresa l'indicazione del numero delle ore di sostegno. Il gruppo si riunisce periodicamente, almeno due volte all'anno.

## **7. Aggiornamento e trasmissione della documentazione**

I documenti DF e PDF (in alternative PF) saranno aggiornati obbligatoriamente al passaggio di grado scolastico o alla Formazione Professionale, e comunque ogniqualvolta lo si ritenga necessario.

Tutti i documenti redatti (DF, PDF, PF, PEI) saranno consegnati in copia alla Famiglia.

# PAI PER ALUNNI CON DISTURBI SPECIFICI DELL'APPRENDIMENTO

## PROTOCOLLO PER L'ACCOGLIENZA E IL PERCORSO SCOLASTICO DI STUDENTI CON DISTURBI SPECIFICI DI APPRENDIMENTO

### Finalità

Il protocollo per l'accoglienza e l'integrazione di studenti con disturbi specifici di apprendimento è una guida d'informazione, non definitiva, riguardante l'accoglienza, l'inserimento ottimale e l'intervento didattico sugli alunni con DSA all'interno del nostro Istituto.

Il protocollo è un documento nato dalla volontà di condividere criteri, principi educativi e pratiche comuni in tema di DSA; esso consente di attuare, in modo operativo, le indicazioni normative contenute nella Legge 170/2010, nel successivo decreto applicativo e nelle Linee Guida per il diritto allo studio degli alunni con Disturbi specifici di apprendimento.

In particolare, il protocollo descrive le procedure che la Scuola intende mettere in atto per prevenire ed individuare le difficoltà di apprendimento degli alunni e delinea prassi condivise riguardanti:

- l'aspetto amministrativo e burocratico;
- l'aspetto educativo-didattico (metodologie didattiche, elaborazione del Piano Didattico Personalizzato);
- l'aspetto affettivo-relazionale (tra pari e con le figure adulte, nella prevenzione di situazioni di disagio);
- la collaborazione con le famiglie.

Il nostro Istituto si impegna pertanto a:

- supportare la famiglia nel delicato passaggio scuola secondaria di I grado- scuola secondaria di II grado;
- diffondere la conoscenza e l'uso degli strumenti compensativi;
- diffondere la conoscenza e l'uso del libro digitale;
- supportare l'alunno/a nell'acquisizione del metodo di studio, nell'elaborazione e uso di mappe concettuali, nell'acquisizione delle tecnologie informatiche;
- facilitare la famiglia nei contatti con i centri dislessia presenti sul territorio

Il protocollo costituisce uno strumento di lavoro e pertanto viene integrato e rivisto periodicamente, sulla base delle esperienze.

### Fasi del protocollo per un'alunno/a con disturbi specifici di apprendimento

<i>Fase</i>	<i>Nuova diagnosi</i>	<i>Caso già preso in carico</i>	<i>Periodo indicativo</i>
Acquisizione della diagnosi specialistica	x		
Incontro per raccolta informazioni	x	eventuale	Settembre
Incontro per la redazione del PDP	x	x	Ottobre
Incontro di verifica intermedia	x	x	Febbraio
Incontro di verifica finale	eventuale	eventuale	Giugno

Queste fasi di protocollo si riferiscono ad alunni che entrano in classe prima con una diagnosi pregressa, oppure ad alunni che, nel corso di una qualunque classe, si trovassero ad avere una diagnosi di DSA.

## **I. Acquisizione della diagnosi specialistica**

*Soggetti coinvolti: Dirigente scolastico, referente DSA, segreteria alunni, Famiglia, alunno/a.*

La famiglia o l'alunno/a stesso, se maggiorenne, consegnerà alla scuola la diagnosi del medico specialista, di cui all'art.3 della Legge 170/2010, che verrà protocollata e allegata al fascicolo dell'alunno/a.

L'assistente amministrativo della segreteria studenti comunicherà al Dirigente Scolastico e al Referente DSA la presenza della suddetta diagnosi di DSA, nonché eventuali segnalazioni provenienti da ordini di scuola inferiori o di pari grado, se si tratta di trasferimento.

Il Dirigente scolastico e il referente DSA accerteranno che la diagnosi specialistica pervenga in modo conforme ai requisiti normativi.

“Negli anni terminali di ciascun ciclo scolastico, in ragione degli adempimenti connessi all'Esame di Stato, le certificazioni dovranno essere presentate entro il termine del 31 marzo” (C.M. 8/2013). Oltre tale data, il Dirigente Scolastico non potrà accogliere la certificazione per gli alunni della classe quinta. Pertanto, le famiglie in possesso di una nuova diagnosi privata di DSA la consegneranno (oltre che alla scuola) al Servizio di Neuropsichiatria della ASL di competenza, che rilascerà un modulo dal titolo “Domanda per la Conformità di Diagnosi dei Disturbo Specifico di Apprendimento”.

La famiglia consegnerà tale modulo alla scuola e, successivamente, una volta ottenuta la conformità (modulo dal titolo “Conformità Diagnosi di Disturbo Specifico di Apprendimento”), consegnerà la stessa.

Il referente DSA avviserà il Coordinatore di Classe dell'avvenuta acquisizione della certificazione (entro 5 giorni dalla protocollazione).

## **II. Incontro di conoscenza e raccolta informazioni**

*Soggetti coinvolti: Consiglio di Classe, alunno/a, Famiglia, tutor.*

Il Coordinatore di Classe prenderà contatti con la famiglia per stabilire un incontro sia con i genitori sia con l'alunno/a, da effettuarsi

- entro i primi giorni di scuola o comunque non oltre la fine di settembre, se la diagnosi è stata consegnata prima dell'avvio dell'anno scolastico;
- entro 30 giorni dalla data di protocollazione, altrimenti.

All'incontro possono prendere parte, oltre alla Famiglia, gli eventuali tutor che seguono il ragazzo nel percorso di studi.

Le informazioni derivanti da questi colloqui saranno verbalizzate e immesse nel fascicolo personale dell'alunno/a.

Si ricorda che la diagnosi di DSA rientra nei dati sensibili, secondo normativa sulla privacy; la scuola si impegna, pertanto, a rispettare tale obbligo di riservatezza.

Il colloquio con i genitori dell'alunno/a e con l'alunno/a stesso ha l'obiettivo di raccogliere le maggiori informazioni possibili riguardo all'iter scolastico, al fine di predisporre un PDP che sia il più possibile calibrato sulle esigenze dello studente. In particolare si prenderanno in esame i seguenti aspetti:

- storia della diagnosi;
- aspetti significativi del Piano Didattico dell'anno scolastico precedente, ove presente;
- particolari difficoltà riscontrate negli anni scolastici precedenti rispetto alle discipline, al rapporto con i compagni, al rapporto con i docenti, ecc.;
- metodo di studio domestico (utilizzo o meno di sintesi vocale, audiolibri, mappe concettuali, libri digitali);
- punti di forza;
- grado di accettazione del disturbo specifico, anche e soprattutto nel renderlo manifesto ai compagni;

- disponibilità all'utilizzo degli strumenti compensativi in classe;
- motivazioni nella scelta dell'indirizzo di studi.

Per gli alunni con DSA già noti dal precedente AS, il colloquio informativo avverrà solo se richiesto dai genitori e/o dall'alunno, oppure se richiesto dal referente DSA o dal CdC, nel caso siano presenti aspetti da chiarire o che meritano un'attenzione particolare. In caso contrario, il primo appuntamento sarà quello della firma del nuovo PDP.

### **III. Redazione e sottoscrizione del Piano Didattico Personalizzato**

*Soggetti coinvolti: Consiglio di classe, Referente DSA, famiglia, alunno/a.*

La stesura del nuovo PDP e la conseguente sottoscrizione avverrà entro i seguenti tempi: fine ottobre per le diagnosi depositate prima dell'inizio dell'anno scolastico. Trenta giorni dalla protocollazione per le diagnosi depositate in corso dell'anno scolastico.

In caso di protocollazione successiva al 31 marzo, la scuola non è in grado di garantire la stesura e l'applicazione di un PDP efficace.

Il modello a cui si attiene la nostra scuola per la stesura del PDP è in allegato al presente protocollo.

Gli alunni minorenni, se lo desiderano, possono partecipare alla stesura del proprio PDP ed essere essi stessi cofirmatari del documento.

Per gli alunni con DSA già frequentanti la nostra scuola, in attesa del nuovo Piano Didattico Personalizzato, ci si atterrà a quello dell'anno precedente.

### **IV. Verifica intermedia del PDP**

*Soggetti coinvolti: Consiglio di classe, Referente DSA, famiglia, alunno/a.*

Dopo gli scrutini del quadrimestre, entro la fine del mese di febbraio, sarà organizzato un incontro di verifica del PDP, a cui sono chiamati a partecipare i docenti del Consiglio di Classe, la famiglia e gli eventuali tutor che aiutano l'alunno nello studio domestico; in caso di necessità, può essere richiesta la presenza del referente DSA.

L'obiettivo sarà quello di segnalare eventuali cambiamenti nel piano didattico per migliorarne l'efficacia.

I contenuti dell'incontro saranno verbalizzati.

### **V. Verifica finale del PDP**

Se necessario, dopo gli scrutini può essere fatto un incontro consuntivo.



## **INDICAZIONE PER LO SVOLGIMENTO DEGLI ESAMI DI STATO**

### **Prima dell'esame**

Il Documento del 15 maggio indica contenuti, mezzi, spazi, e tempi del percorso formativo, i criteri e gli strumenti di valutazione adottati, gli obiettivi raggiunti, nonché ogni altro elemento significativo ai fini dello svolgimento degli esami. La relazione finale di presentazione della classe dovrà contenere il percorso scolastico dell'alunno, tutte le notizie relative al percorso quinquennale, agli strumenti compensativi, alle misure dispensative messe in atto, alla modalità di valutazione. Si allegheranno i Piani Didattici Personalizzati degli ultimi tre anni (almeno), ovvero del triennio.

Le Commissioni terranno in debita considerazione le specifiche situazioni soggettive, le modalità didattiche e le forme di valutazione individuate nell'ambito dei percorsi didattici individualizzati e personalizzati. Le Commissioni assicurano l'utilizzazione di idonei strumenti compensativi e adottano criteri valutativi attenti soprattutto ai contenuti piuttosto che alla forma.

### **Durante l'esame**

Gli alunni con disturbi specifici di apprendimento

- dovranno sostenere tutte le prove previste dall'Esame di Stato;
- avranno diritto all'impiego di strumenti compensativi, come indicato nella nota ministeriale prot. 26/A del 4 gennaio 2005, coerentemente con quanto utilizzato in corso d'anno.

### **PROCEDURA DA SEGUIRE IN CASO DI SOSPETTO DSA**

Nel caso in cui un docente abbia il dubbio che un suo alunno possa presentare disturbi specifici dell'apprendimento, dovrà segnalare il caso al Coordinatore di Classe.

Il Coordinatore di Classe dovrà

- sentire il parere degli altri docenti del CdC;
- parlare con l'alunno/a.

La situazione verrà monitorata, per un congruo intervallo di tempo, da tutto il Consiglio di Classe.

Al termine del periodo di osservazione, se le difficoltà permangono, il Coordinatore di Classe ne informerà il referente DSA.

Il referente DSA e/o il Coordinatore di Classe convocheranno a colloquio i genitori per comunicare loro l'esito delle osservazioni ed eventualmente invitarli a recarsi alla ASL di competenza per gli accertamenti.

# **PAI PER ALUNNI CON BISOGNI EDUCATIVI SPECIALI (ESCLUSO LEGGE 104/92 E LEGGE 170/10)**

## **I. Rilevazione delle difficoltà**

*Soggetti coinvolti: Dirigente Scolastico, referente BES, Coordinatore Consiglio di Classe*

Il Dirigente Scolastico, altresì, il referente che si occupa del disagio, verranno informati circa gli alunni a cui prestare più attenzione per una possibile predisposizione di piano didattico personalizzato.

La situazione verrà monitorata, per un congruo intervallo di tempo, da tutto il Consiglio di Classe.

## **II. Pianificazione dell'intervento**

*Soggetti coinvolti: Dirigente Scolastico, referente BES, Coordinatore Consiglio di Classe, Consiglio di Classe*

Il DS e il docente referente, dopo aver esaminato le relazioni dei casi segnalati, insieme al coordinatore della classe coinvolta consulterà la famiglia ed i servizi sociali, per valutare un primo approccio di intervento.

## **III. Predisposizione del Piano Didattico Personalizzato e sottoscrizione**

*Soggetti coinvolti: Dirigente Scolastico, referente BES, Coordinatore Consiglio di Classe, Consiglio di Classe, famiglia, assistente sociale*

Sulla base di quanto sopra rilevato il Consiglio di Classe pianifica l'intervento e, se necessario, predispone il Piano Didattico Personalizzato (vedere allegato 2), che dovrà prevedere l'attuazione di percorsi integrati, sia curricolari che extracurricolari.

## **IV. Verifica e valutazione del PDP**

*Soggetti coinvolti: Dirigente Scolastico, referente BES, Coordinatore Consiglio di Classe, Consiglio di Classe, famiglia, assistente sociali*

Al fine di verificare l'andamento dell'intervento e la necessità di eventuali cambiamenti ad esso, si terranno incontri periodici nell'ambito dei Consigli di Classe o, se necessario, con esperti ed operatori. Alla fine dell'anno scolastico si valuteranno le competenze raggiunte sulla base degli obiettivi fissati, tenendo conto dell'efficacia delle strategie attivate e si predisporranno relazioni che documentino gli interventi e i risultati raggiunti.

## **PAI PER ALUNNI CHE NECESSITANO DI FARMACI**

Se un alunno necessita di assumere farmaci in contesto scolastico, ovvero

- in orario scolastico
- durante le uscite didattiche
- durante i viaggi di istruzione,

occorre attivare il “protocollo farmaci” secondo la nota 2312 del 25/11/2005 emanata dal Ministero dell’Istruzione e Ministero della Salute

La procedura a cui attenersi è la seguente:

- la Famiglia presenta la richiesta di somministrazione farmaci in orario scolastico alla Medicina Scolastica di pertinenza;
- la Medicina Scolastica rilascia alla Famiglia un modulo di autorizzazione con indicati tempi e modi di somministrazione dei farmaci;
- la Famiglia deposita il modulo a Scuola;
- il Dirigente individua il luogo idoneo alla conservazione del farmaco e il responsabile della somministrazione

Se un alunno assume farmaci in contesto extra scolastico ma potrebbe avere effetti collaterali che incidono sulle prestazioni scolastiche, la Famiglia dovrà adeguatamente segnalarlo al fine della tutela della salute e del benessere dell’alunno/a.

Si consiglia di segnalare sempre, ad esempio, l’assunzione di farmaci con effetti negativi sulla vigilanza, sull’umore, sulle capacità attentive, ...

## **PAI PER ALUNNI CON HANDICAP TEMPORANEO**

Per handicap temporaneo si intende una qualunque situazione che impedisca all’alunno di poter svolgere le proprie funzioni normalmente per un periodo continuativo ma limitato nel tempo.

Le misure attuate dalla scuola varieranno in base alla tipologia di handicap. Se vi è compromissione delle capacità cognitive, si applica il protocollo per BES con emissione di PDP; diversamente si attuano azioni di supporto senza emissione di PDP.

La Famiglia dovrà protocollare una segnalazione, eventualmente corredata da certificazione medica, da cui risulti la difficoltà ed il periodo per cui è presumibile permanga.

La Segreteria avviserà immediatamente il Coordinatore di Classe per gli adempimenti conseguenti.

### **Difficoltà di deambulazione**

Se un alunno ha limitazioni al movimento tali da creargli difficoltà negli spostamenti, potrà utilizzare l’ascensore.

### **Limitazioni nella scrittura o nella parola**

Se un alunno ha limitazioni nella scrittura o nella parola tali da impedirgli di svolgere le verifiche scritte o orali, potrà sostenere prove equipollenti predisposte dal CdC.

Numero, modalità e tempi delle prove saranno decisi in accordo tra CdC e Famiglia, in base alla gravità della limitazione.

## **PAI PER ISTRUZIONE OSPEDALIERA**

Gli alunni ricoverati in ospedale per periodi lunghi hanno diritto a ricevere l'istruzione nei reparti in cui si trovano, a condizione che ciò sia possibile (non tutti i reparti consentono la presenza di personale che potrebbe portare contagi).

### **Istruzione domiciliare in ospedale**

Nell'ospedale di Crotone non è presente la scuola ospedaliera, pertanto il Liceo Scientifico "Filolao" si impegna a fornire docenti che prestino "istruzione domiciliare" presso l'ospedale anziché presso l'abitazione dell'alunno.

Si rimanda pertanto al protocollo per l'istruzione domiciliare.

Normativa e linee guida sono reperibili sul sito: <http://pso.istruzione.it/index.php/scuola-in-ospedale>

## **PAI PER ISTRUZIONE DOMICILIARE**

### **Ambito di intervento**

Il servizio di istruzione domiciliare può essere erogato nei confronti di alunni ospedalizzati a causa di gravi patologiche croniche o temporanee che impediscono la regolare frequenza scolastica per un periodo di tempo non inferiore a 30 giorni. Il servizio in questione può essere erogato anche nel caso in cui il periodo temporale, comunque non inferiore a 30 giorni, non sia continuativo, qualora siano previsti cicli di cura ospedaliera alternati a cicli di cura domiciliare oppure siano stati previsti e autorizzati dalla struttura sanitaria eventuali rientri a scuola durante il periodo di cura domiciliare.

La patologia ed il periodo di impedimento alla frequenza scolastica devono essere oggetto di idonea e dettagliata certificazione sanitaria, rilasciata dalla struttura ospedaliera competente.

### **Procedura per l'attivazione e gestione del servizio**

I genitori presentano una richiesta alla scuola ove l'alunno è iscritto, corredata da certificazione medica rilasciata dal medico dell'ospedale ove l'alunno è stato ricoverato;

La scuola, nella figura del CdC, elabora un progetto di offerta formativa nei confronti dell'alunno impossibilitato alla frequenza scolastica, con l'indicazione della sua durata, del numero dei docenti coinvolti e dichiaratisi disponibili e delle ore di lezione previste;

Il progetto viene approvato dal Collegio dei docenti e dal Consiglio d'Istituto e inserito nel POF;

La richiesta, con allegata la certificazione sanitaria e il progetto elaborato, viene poi inoltrata al competente Ufficio Scolastico Regionale;

L'USR procede alla valutazione della documentazione presentata ai fini dell'approvazione e della successiva assegnazione delle risorse finanziarie;

A seguito del nulla osta regionale è possibile iniziare l'attività di istruzione domiciliare.

La scuola nella figura del Consiglio di Classe provvederà ad elaborare un progetto di Offerta formativa nei confronti dell'alunno impedito alla frequenza scolastica, con l'indicazione del numero dei docenti coinvolti e delle ore di lezioni previste.

Se il progetto necessita di risorse aggiuntive, la richiesta, con allegata certificazione sanitaria ed il progetto elaborato verranno presentati al competente Ufficio Scolastico Regionale che procederà alla valutazione della documentazione presentata, ai fini dell'approvazione e della successiva assegnazione delle risorse.

Qualora non tutte le materie possano essere oggetto di istruzione domiciliare e/o ospedaliera, è opportuno prevedere anche attività di insegnamento a distanza (ad esempio attraverso l'uso di tecnologie informatiche e telematiche).

Il percorso seguito con l'istruzione domiciliare/ospedaliera, i progressi educativi realizzati e i prodotti dell'allievo costituiranno un portfolio che accompagnerà l'allievo al suo rientro a scuola.

## PAI PER "FAR SCUOLA MA NON A SCUOLA"

Gli alunni possono presentare problematiche di salute tali da impedirli nella frequenza scolastica, ma con modalità che non rientrano nel protocollo di istruzione domiciliare e/o ospedaliera.

Si tratta, ad esempio, di alunni che manifestano improvvisi attacchi di panico o fobie che non consentono loro di uscire di casa; alunni con problemi alimentari o di dipendenza da sostanze a volte ricoverati in strutture specialistiche ma non ospedaliere nel senso stretto del termine.

L'azione della scuola è volta a mantenere aperto il contatto con l'alunno in modo da favorirne per quanto possibile il successivo rientro nel contesto scolastico.

### Progettazione a livello di istituto

Il Liceo Scientifico "Filolao" attiverà percorsi di istruzione a domicilio, secondo la disponibilità di risorse proprie.

#### Procedura

1. I genitori presentano una richiesta corredata da certificazione medica;
2. Il CdC elabora un progetto di offerta formativa con l'indicazione di durata, numero dei docenti coinvolti e dichiaratisi disponibili, ore di lezione previste in istruzione domiciliare, parti del programma da svolgere mediante istruzione parentale....
3. Il CdC predisporrà istruzioni e materiale per guidare lo studio a casa, se il ragazzo può farlo in modo autonomo e/o con l'aiuto della Famiglia o di tutor scelti dalla Famiglia, come anche le modalità di riallineamento alla classe da seguire al rientro a scuola.

La funzione di raccordo tra le parti è svolta dal Coordinatore di Classe.

L'azione della scuola è volta a mantenere aperto il contatto con l'alunno in modo da favorirne per quanto possibile il successivo rientro nel contesto scolastico.

### Progettazione a livello di istituto

Il Liceo Scientifico "Filolao" attiverà la didattica a distanza in modalità sincrona, ovvero svolta con l'interazione in tempo reale tra gli insegnanti e il gruppo di studenti. In particolare, si impegnerà a trasmettere videolezioni in diretta, intese come sessioni di comunicazione interattiva audio-video in tempo reale, comprendenti anche la verifica orale degli apprendimenti.

#### Procedura

1. I genitori presentano una richiesta corredata da certificazione medica.
2. Qualora venga accolta la proposta di DDI, la stessa dovrà inserirsi in una cornice pedagogica e metodologica condivisa che promuova l'autonomia e il senso di responsabilità delle studentesse e degli studenti, e garantisca omogeneità all'offerta formativa dell'istituzione scolastica, nel rispetto del Curricolo di Istituto e della Progettazione Curricolare e Didattica basata sulla essenzializzazione dei contenuti disciplinari, l'individuazione dei nodi interdisciplinari correlati alle Competenze Trasversali di Cittadinanza e in collegamento con apporti di contesti formali e non formali all'apprendimento, così come previsto dalle Indicazioni nazionali del 2012 e successive integrazioni.
3. I docenti per le attività di sostegno, sempre in presenza a scuola assieme agli alunni, dovranno curare l'interazione tra tutti i compagni in presenza e quelli eventualmente impegnati nella DDI, nonché con gli altri docenti curricolari, mettendo a punto materiale individualizzato o personalizzato da far fruire all'alunno medesimo, in stretta correlazione con i colleghi.
4. Il CdC elabora un progetto di offerta formativa con l'indicazione di: durata, numero dei docenti coinvolti e dichiaratisi disponibili, ore di lezione previste in istruzione domiciliare, le parti del programma da svolgere mediante istruzione parentale....
5. Il CdC predisporrà istruzioni e materiale per guidare lo studio a casa, se il ragazzo può farlo in modo autonomo e/o con l'aiuto della Famiglia o di tutor scelti dalla Famiglia e le modalità di riallineamento alla classe da seguire al rientro a scuola

La funzione di raccordo tra le parti è svolta dal Coordinatore di Classe.

## **PAI PER ALUNNI STRANIERI**

Per l'integrazione degli alunni stranieri (alunni con L1 diversa da italiano) si fa riferimento alla

- Normativa emanata dal Ministero dell'Interno
- Normativa emanata dal Ministero dell'Istruzione
- "Linee guida per l'accoglienza e l'integrazione degli alunni stranieri" (C.M. n.24 del 1 marzo 2006 e successive).

### **Iscrizione dello studente**

Un addetto agli uffici di segreteria

- accoglie la richiesta di iscrizione inviata dalla scuola Polo;
- acquisisce tutta la documentazione scolastica scannerizzata –inviata dalla scuola Polo (scuola di provenienza, grado raggiunto, scheda di valutazione, etc.) oppure rilasciata dal Consolato;
- fornisce alla famiglia tutta la modulistica informativa (Carta dei servizi, POF);
- informa la famiglia che sarà contattata dalla referente per un colloquio informativo;
- avvisa tempestivamente, oltre al Dirigente, la Funzione Strumentale o il referente della nuova richiesta di iscrizione, in modo da consentire un primo contatto con la famiglia e tutte le successive pratiche per l'inserimento dell'alunno.

### **Assegnazione alla classe**

**(per gli alunni iscritti in corso d'anno e per gli alunni stranieri iscritti ad inizio d'anno, ma appena arrivati in Italia)**

Entro cinque giorni dalla data d'iscrizione, dopo aver sentito il parere del Dirigente, che scioglie ogni riserva, la Commissione o un suo membro delegato, secondo le disposizioni normative del DPR 394/99

- propone la sezione o la classe tenendo conto:
  - dell'età anagrafica (secondo la normativa è possibile iscrivere lo studente in una classe inferiore o superiore di un anno rispetto alla sua età anagrafica);
  - del titolo di studio eventualmente già posseduto dall'alunno;
  - dell'accertamento di competenze e abilità in ambito linguistico e/o logico- matematico;
  - delle caratteristiche della classe in cui sarà inserito;
  - della presenza di un alunno di medesima nazionalità che possa aiutarlo nell'inserimento,
- di una equilibrata distribuzione di alunni di lingua non italiana provenienti da Paesi altri nelle varie sezioni e/o plessi;
- compila il modulo relativo all'intervista per l'accoglienza (allegato S1);
- offre copia del materiale illustrativo della scuola tradotto in più lingue, se non è già stato dato dalla segreteria;
- somministra allo studente test per valutare le competenze in L1 e/o nelle discipline che possono facilitare l'inserimento (ad es. lingua veicolare, matematica).

Una volta individuata la classe di inserimento il docente F.S./referente fornisce al docente coordinatore della classe i dati raccolti sullo studente, concordando laddove fosse necessario modalità e strumenti che possano facilitarne l'accoglienza e l'integrazione.

### **Procedura di accoglienza**

Per poter inserire l'alunno in modo graduale e favorirne la socializzazione ogni scuola può predisporre attività di accoglienza dell'alunno nell'Istituto e nella classe. In questa fase è possibile richiedere la presenza, in classe, di un mediatore culturale che possa facilitare l'interazione tra tutti i soggetti presenti, permettendo all'alunno di essere coinvolto nelle attività proposte, di raccontare della propria

esperienza scolastica, del proprio paese, dei propri interessi, ecc.

La commissione “Intercultura e Integrazione” può sostenere i docenti, proponendo attività già strutturate e fornendo o segnalando utili sussidi didattici.

Tutti i docenti della classe si impegnano

- a prestare attenzione al clima relazionale,
- a favorire l’integrazione nella classe,
- a progettare momenti di osservazione in situazione,
- a rilevare i bisogni specifici di apprendimento,
- a strutturare percorsi adeguati alle competenze dell’alunno e ad elaborare eventuale PDP,
- a individuare modalità di semplificazione e facilitazione linguistica per ogni disciplina.

## Il percorso personalizzato

Il percorso deve essere formalizzato dai docenti, dopo una prima fase di osservazione e può essere rivisto e corretto dopo gli scrutini del primo periodo.

Il percorso è lo strumento per aiutare gli studenti neo-inseriti a superare le iniziali difficoltà linguistiche, così come prescrive la legge.

Trattandosi di una scuola superiore, il percorso è applicabile solo nel primo anno di frequenza dello studente.

La scheda di documentazione relativa al percorso di apprendimento (PDP) viene conservata nel fascicolo personale dello studente in Segreteria, in modo che ogni docente delle classi successive possa prenderne atto.

## Suggerimenti per gli aspetti didattici e linguistici

Il C.d.C. deve fare attenzione alla fase linguistica in cui l’alunno si trova.

**FASE 1:** l’alunno neo arrivato impiega da 3 mesi ad 1 anno per apprendere la lingua della comunicazione quotidiana.

In questa fase

- l’alunno deve frequentare corsi intensivi di italiano L2 e possedere materiale operativo di italiano L2 da usare autonomamente;
- gli studenti con gravi difficoltà linguistiche (es. cinesi o arabofoni senza conoscenze pregresse di lingue occidentali) possono essere esonerati, nel primo anno, da alcune discipline. Durante le ore di lingua straniera gli studenti suddetti, se non impegnati nelle attività di italiano L2, si dedicheranno ad attività individuali appositamente predisposte.
- i docenti del C.d.C., in base alle competenze pregresse del ragazzo e agli obiettivi del percorso personalizzato, selezionano le unità didattiche che meno richiedono, per un corretto svolgimento, competenze linguistiche evolute

**FASE 2:** l’alunno conosce la lingua per comunicare nella vita quotidiana e deve acquisire la lingua astratta, per studiare le discipline. In questa fase, che dura all’incirca 4 anni, è importante che

- l’alunno frequenti ancora corsi di italiano L2, anche se non in modo intensivo
- i docenti facilitino l’apprendimento di ogni disciplina attraverso:
  - GLOssari
  - mappe concettuali
  - semplificazione delle consegne

- linguaggio non verbale e uso delle immagini
- sottolineatura dei concetti base
- metodo del confronto
- valorizzazione dei saperi precedenti
- semplificazione dei testi
- supporti multimediali
- uso di libri di testo nella propria lingua o in lingua veicolare.

## Procedure di valutazione

In sede di valutazione, il CdC, in base al percorso individualizzato (PDP), seguendo le Linee guida del Ministero dell'Istruzione dell'Università e della Ricerca, può:

- adottare una valutazione “di percorso”, formulando un profilo generale sulla base della progettazione individualizzata (P.D.P.), dell'impegno personale e tenendo conto delle valutazioni conseguite nei corsi di italiano L2 e/o nelle attività svolte con altri docenti.
- Alla fine del primo periodo (trimestre), soprattutto se l'inserimento dell'alunno è prossimo alla stesura dei documenti di valutazione, il Consiglio di Classe, dopo aver preso in esame gli elementi sopra indicati, potrà esprimere, in ogni singola disciplina, anche nel caso in cui l'alunno partecipi parzialmente alle attività didattiche, una valutazione di questo tipo:

“La valutazione non viene espressa in quanto l'alunno si trova nella fase di alfabetizzazione in lingua italiana” oppure “La valutazione espressa fa riferimento al Piano Didattico Personalizzato, programmato per gli apprendimenti, in quanto l'alunno si trova nella fase di alfabetizzazione in lingua italiana”.

Nel caso di alunni, inseriti dopo il mese di marzo, per i quali, nonostante la compilazione di eventuale P.D.P. non sia stato possibile effettuare percorsi di studio individualizzati di durata significativa, si consiglia di procedere come sopra e di subordinare l'eventuale ipotesi di bocciatura alla luce dei seguenti elementi:

- il grado di inserimento nel gruppo classe;
- il livello di maturità fisica e psichica rispetto al gruppo in cui è inserito o dovrebbe essere inserito;
- il possesso delle competenze extralinguistiche acquisite nel percorso scolastico;
- i risultati del lavoro svolto con l'insegnante di italiano L2 o con eventuali docenti che hanno svolto attività con l'alunno;
- la motivazione, l'impegno e, soprattutto, le potenzialità di apprendimento emerse/dimostrate.



# REVISIONE ANNUALE DEL PAI

Ogni anno, il GLI formulerà una proposta di revisione da proporre al Collegio Docenti.

La revisione del PAI deve essere effettuata entro il mese di giugno.

## PARTE I - ANALISI PUNTI DI FORZA E DI CRITICITÀ ANNO SCOLASTICO 2022-2023

<b>A. RILEVAZIONE BES PRESENTI:</b>	
1. disabilità certificate (Legge 104/92, art.3, comma 1 e 3)	
Minorati vista	
Minorati udito	
Psicofisici	2
2. Disturbi evolutivi specifici	
Disturbi del linguaggio	
DSA	6
ADHD/DOP	
Borderline cognitivo	
altro	
3. Svantaggio (indicare il disagio prevalente)	
Socio-economico	
Linguistico-culturale	3
Disagio comportamentale/relazionale	
altro	1
<b>Totali</b>	<b>12</b>
% su popolazione scolastica	1%
N° PEI redatti dal GLO	1
N° PDP redatti dal Consigli di Classe in <u>presenza</u> di certificazione sanitaria	6
N° PDP redatti dal Consigli di Classe in <u>assenza</u> di certificazione sanitaria	4

<b>B. RISORSE PROFESSIONALI SPECIFICHE</b>	Prevalentemente utilizzate in.....	SI/NO
Insegnanti di sostegno	Attività individualizzate e in piccolo gruppo	SI
	Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc...)	NO
Assistenti educativi	Attività individualizzate e di piccolo gruppo	SI
Assistenti alla comunicazione	Attività individualizzate e di piccolo gruppo	NO
	Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc...)	NO
Funzioni strumentali/coordinamento	Area POF: Coordinamento docenti di Sostegno: Rosina Vaccaro	SI
Referente d'Istituto disabilità	Rosina Vaccaro	SI
Referente d'Istituto DSA, BES	Stefania Pizzuto/Maria Rosaria Paluccio	SI
Psicopedagogisti e affini esterni/interni		NO
Docenti tutor/mentor		SI
altro		
<b>C. COINVOLGIMENTO DOCENTI CURRICOLARI</b>		
	Attraverso.....	Si/no
Coordinatori di classe e simili	Partecipazione a GLI	Si
	Rapporti con le famiglie	Si
	Tutoraggio alunni	Si
	Progetti didattico-educativi a prevalenza tematica inclusiva	No
	Altro:	
Docenti con specifica formazione	Partecipazione a GLI	Si
	Rapporti con le famiglie	Si
	Tutoraggio alunni	No
	Progetti didattico-educativi a prevalenza tematica inclusiva	Si
	Altro:	
Altri docenti	Partecipazione a GLI	Si
	Rapporti con le famiglie	Si
	Tutoraggio alunni	Si
	Progetti didattico-educativi a prevalenza tematica inclusiva	Si
	Altro:	
<b>D. COINVOLGIMENTO PERSONALE ATA</b>		
	Assistenza alunni disabili	Si
	Progetti di inclusione/laboratori integrati	No
	Altro:	
<b>E. COINVOLGIMENTO FAMIGLIE</b>		
	Coinvolgimento in progetti inclusione	Si
	Informazione/formazione su genitorialità e psicopedagogia dell'età evolutiva	Si
	Coinvolgimento in attività di promozione della	No

	comunità educante	
	Altro:	
<b>F. RAPPORTI CON SERVIZI SOCIOSANITARI TERRITORIALI E ISTITUZIONI DEPUTATE ALLA SICUREZZA. RAPPORTI CON CTS/CTI</b>	Accordi di programma /protocolli di intesa formalizzati sulla disabilità	No
	Accordi di programma / protocolli di intesa formalizzati su disagio e simili	No
	Procedure condivise di intervento sulla disabilità	No
	Procedure condivise di intervento su disagio e simili	No
	Progetti territoriali integrati	No
	Progetti integrati a livello di singola scuola	No
	Rapporti con CTS/CTI	Si
<b>G. RAPPORTI CON SOCIALE PRIVATO E VOLONTARIATO</b>	Progetti territoriali integrati	No
	Progetti integrati a livello di singola scuola	No
	Progetti a livello di reti di scuole	No
<b>H. FORMAZIONE DOCENTI</b>	Strategie e metodologie educativo-didattiche / gestione della classe	Si svolti dall'ambito 7/8
	Didattica speciale e progetti educativo-didattici a prevalente tematica inclusiva	Si Interni ed esterni
	Didattica interculturale/italiano L2	No
	Psicologia e psicopatologia dell'età evolutive (compresi DSA, ADHD, ecc.)	No
	Altro	

<b>Sintesi dei punti di forze e criticità rilevati:</b>	0	1	2	3	4
Aspetti organizzativi e gestionali coinvolti nel cambiamento inclusivo				X	
Possibilità di strutturare percorsi specifici di formazione e aggiornamento degli insegnanti				X	
Adozione di strategie di valutazione coerenti con prassi inclusive				X	
Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'interno della scuola				X	
Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'esterno della scuola, in rapporto ai diversi servizi esistenti	X				
Ruolo delle famiglie e della comunità nel dare supporto e nel partecipare alle decisioni che riguardano l'organizzazione delle attività educative				X	
Sviluppo di un curriculum attento alle diversità e alla promozione di percorsi formativi inclusivi				X	
Valorizzazione delle risorse esistenti				X	
Acquisizione e distribuzione di risorse aggiuntive utilizzabili per la realizzazione dei progetti di inclusione				X	
Attenzione dedicata alle fasi di transizione che scandiscono l'ingresso nel sistema scolastico, la continuità tra i diversi ordini di scuola e il successivo inserimento lavorativo				X	

**\* = 0: per niente 1: poco 2: abbastanza 3: molto 4: moltissimo**

*Adattato dagli indicatori UNESCO per la valutazione del grado di inclusività dei sistemi scolastici*

## PARTE II – OBIETTIVI DI INCREMENTO DELL'INCLUSIVITÀ PROPOSTI PER A.S. 2022-2023

**Aspetti organizzativi e gestionali coinvolti nel cambiamento inclusivo** (chi fa cosa, livelli di responsabilità nelle pratiche di intervento, ecc.).

- ✓ Risorse umane: Dirigente Scolastico, 2 collaboratori della DS, tutte le funzioni strumentali ed i loro referenti, docenti di sostegno, docenti curricolari, coordinatori di classe, personale ATA.
- ✓ G.L.I.: rilevazione alunni con BES, monitoraggio e verifiche; identificazione, definizione riguardo la stesura PDP e PEI;
- ✓ La referente DSA provvede a fornire la documentazione adeguata ed (Archivio DSA e BES) e le informazioni necessarie alle famiglie ed ai docenti;
- ✓ Aggiornamento e controllo Piano Annuale per l'Inclusione.
- ✓ Consigli di Classe, di Interclasse, di Intersezione per l'individuazione degli alunni con BES, per l'adozione degli strumenti e delle misure necessari all'attuazione di una didattica inclusiva e per competenze, per la stesura del P.D.P. sia sulla base delle considerazioni pedagogiche e didattiche dei docenti sia in conseguenza di una documentazione clinica rilasciata da Enti accreditati (ASL5)
- ✓ Il P.D.P., redatto secondo la D.M. 5669 del 12.07.11, il punto 3.1 delle Linee Guida DSA, la D.M. 27.12.12, L170/10 ed i conseguenti Decreti attuativi, deve essere condiviso e firmato dalla famiglia, da tutti i docenti dell'alunno, dalla Funzione Strumentale di riferimento e dalla Dirigente Scolastica.
- ✓ Precisazione delle attività relative a certificare, diagnosticare, individuare gli alunni con bisogni educativi speciali:
  - **certificare:** riferito alla disabilità, L.104/92, aspetto biologico, competenza ASL 5
  - **diagnosticare:** riferito ai DSA, ADHD, L.170/10, DM Luglio/11, aspetto biologico, competenza ASL 5
  - **individuare:** riferito ai BES, D.M. 27.12.12 e C.M. n°8 /6.03.13, aspetto pedagogico, didattico, dimensione sociale, competenza Consiglio di Classe, Team Docenti e/o in alcuni casi in collaborazione con ASL 5
- ✓ G.L.I.: si occupa degli interventi sugli alunni con certificazione in base alla L. 104/92, del Piano Educativo Individualizzato (P.E.I.), in base alla L.170/10 e del Piano Didattico Personalizzato (P.D.P.)

Collegio dei Docenti: visiona e delibera il P.A.I. all'inizio dell'anno scolastico e verifica i risultati ottenuti alla fine dell'anno scolastico.

**Possibilità di strutturare percorsi specifici di formazione e aggiornamento degli insegnanti**

- ✓ Individuazione dei bisogni formativi dei docenti in ambito dei Collegi Docenti e dei Consigli di Intersezione, Interclasse e di Classe.
- ✓ Partecipazione dei Docenti a corsi di formazione relativi alle varie problematiche evolutive e di apprendimento, (D.S.A., A.D.H.D., D.O.P., difficoltà nello sviluppo del linguaggio, ....)
- ✓ Incontri in cui i Docenti formati trasferiscono le competenze per una formazione tra pari.
- ✓ Attivazione di corsi che forniscono ai Docenti vari spunti e strumenti da utilizzare nelle attività scolastiche quotidiane.

### **Adozione di strategie di valutazione coerenti con prassi inclusive;**

- ✓ Osservare sistematicamente per la definizione di una iniziale programmazione e valutazione degli apprendimenti scolastici e della gestione del controllo delle emozioni.
- ✓ Favorire l'acquisizione di obiettivi, anche essenziali/minimi; attività di recupero; verifiche programmate e graduate.
- ✓ Prevedere metodologie d'insegnamento e materiale didattico innovativi e adeguati alle effettive necessità e abilità, conoscenze, competenze esistenti (punti di forza) degli alunni per favorire ed ottimizzare l'inclusione e contemporaneamente quella del gruppo-classe.
- ✓ Promuovere l'apprendimento per piccoli gruppi e favorire la cooperazione fra pari secondo **metodologie didattiche innovative.**
- ✓ Realizzare attività a classi aperte ed in continuità.
- ✓ Potenziare il lavoro di gruppo per gli alunni in difficoltà al fine di ottimizzare anche il ruolo dell'insegnante per le attività di sostegno (valorizzare la contitolarità anche per la progettazione di una didattica inclusiva nell'ambiente di apprendimento della classe).
- ✓ Approfondire le conoscenze sulle significatività didattiche delle nuove tecnologie ed incrementare l'uso delle T.I.C. nella prassi didattica quotidiana e della L.I.M. dove è possibile

Gli obiettivi da perseguire vengono sempre comunicati agli alunni prima delle verifiche, che possono essere di tipo formale, contenutistico, organizzate tramite scelte multiple, risposte a crocette ecc....

Le verifiche per la valutazione sono diversificate coerentemente al tipo di disabilità, di disturbo, di difficoltà e di svantaggio; sono previsti anche tempi differenziati di esecuzione, pause e gestione dell'ansia.

Gli aspetti grafici, la competenza ortografica, l'ordine non sono particolarmente valutati ma viene posta l'attenzione sui contenuti, sulla sequenza temporale, sulla concettualità, sulla coerenza, sul grado di maturità, di conoscenza e di consapevolezza GLObale dell'alunno e dei relativi elaborati.

### **Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'interno della scuola**

- ✓ Rapporti con ASL 5 (neuropsichiatria infantile, logopedia e assistenza sociale) per confronti periodici, per l'elaborazione dei PEI e per incontri di verifica finale.
  - ✓ Collaborazioni con Enti pubblici (Comune, Provincia, Fondazioni, ...)
  - ✓ Incremento dell'impegno delle risorse umane e l'utilizzo degli strumenti presenti nell'Istituto.
  - ✓ Utilizzo ore a disposizione dei Docenti per progetti di recupero, di consolidamento e di potenziamento delle abilità degli alunni come da sempre viene effettuato.
  - ✓ Finalità: inclusione, recupero e contenimento degli alunni in difficoltà ed anche valorizzazione delle eccellenze.
- ❖ **ALUNNI CON DSA:** al momento dell'iscrizione oppure dopo una diagnosi clinica le famiglie presentano alla scuola la Diagnosi e entro il 30 Novembre i docenti interessati formalizzano le scelte educativo - didattiche del redigendo **P.D.P.** Tale documento viene condiviso con i genitori in modo che siano consapevoli e aggiornati sulle intenzioni educative programmate per l'anno scolastico.
- ❖ **ALUNNI DISABILI accertati con L.104/92:** come stabilito dalla normativa i docenti, gli operatori ASL 5, che seguono gli alunni si incontrano per confrontarsi e avere uno scambio di informazioni utili per la redazione del **P.E.I.** e per un lavoro proficuo che favorisca una crescita GLObale dell'alunno in difficoltà.
- ❖ **ALUNNI STRANIERI NEO ARRIVATI:** viene seguito il Protocollo di accoglienza per l'iscrizione alla classe. Nel caso in cui la famiglia non conosca la lingua italiana viene interpellato il mediatore culturale.

- ❖ **ALUNNI SEGUITI DAI SERVIZI SOCIALI:** vengono organizzati incontri con i docenti e le assistenti sociali del Comune di Crotona.
- ❖ **ALUNNI CON SPECIALI BISOGNI DI CURE FARMACOLOGICHE:** la scuola rispetta il Protocollo Provinciale per la somministrazione dei farmaci, richiedendo le specifiche dichiarazioni e mantenendo un rapporto costante con i genitori ed anche con il 118.

**Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'esterno della scuola, in rapporto ai diversi servizi esistenti**

- ✓ Progetti in rete con gli Istituti della Provincia supervisionati dall'ASL 5 per l'individuazione precoce dei DSA.
- ✓ Progetti con finanziamenti regionali, provinciali e comunali, per alunni disabili, stranieri e con vari disagi, mediazione culturale,
- ✓ Potenziamento degli incontri tra Docenti, Neuropsichiatri, Psicologi e Logopedisti
- ✓ Potenziamento degli incontri tra Docenti e Assistenti Sociali.

**Ruolo delle famiglie e della comunità nel dare supporto e nel partecipare alle decisioni che riguardano l'organizzazione delle attività educative**

- ✓ Coinvolgimento dei genitori all'interno del Consiglio d'Istituto e dei vari Organi Collegiali.
- ✓ Azioni mirate a favorire il ruolo partecipativo delle famiglie al percorso di inclusione e di condivisione previsto dai Docenti per i loro figli.
- ✓ Sistematizzazione della comunicazione con le famiglie tramite il **diario personalizzato** comune a tutti gli alunni dell'Istituto anche per ridurre l'uso del cartaceo.
- ✓ o Condivisione del Patto di corresponsabilità fra scuola e famiglia.

**Sviluppo di un curriculum attento alle diversità e alla promozione di percorsi formativi inclusivi;**

- ✓ viene posta particolare attenzione alle differenze ed alle ricchezze culturali di ciascun alunno;
- ✓ si individuano strumenti compensativi e misure dispensative per gli alunni che richiedono questo tipo di intervento;

vengono confermate e codificate azioni già attivate dall'Istituto inerenti l'inclusione e l'accoglienza degli alunni con disabilità, con D.S.A., con B.E.S., con diagnosi di A.D.H.D. attraverso protocolli e diffusione delle buone pratiche visibili anche sul sito dell'Istituto.

**Valorizzazione delle risorse esistenti**

- ✓ Individuazione delle risorse umane e delle competenze specifiche e aggiuntive di ciascun docente ai fini dell'attivazione di percorsi e laboratori per l'integrazione, per l'inclusione relazionale e didattica di tutti gli alunni con BES e non.
- ✓ Individuazione, valorizzazione ed ottimizzazione di capacità e potenzialità peculiari di ciascun alunno.
- ✓ Personale ATA: talvolta vengono informati sulle varie tipologie di bisogni degli alunni con BES e non, per pianificare eventuali azioni di collaborazione e modalità comunicative in sinergia con le altre figure di riferimento coinvolte nell'inclusione degli alunni.
- ✓ valorizzazione delle competenze specifiche di ogni docente
- ✓ valorizzazione di tutti gli alunni attraverso l'apprendimento classico, cooperativo, il peer-tutoring, i piccoli gruppi, le attività a classi aperte, ...
- ✓ partecipazione a varie iniziative anche degli alunni in situazione di particolare gravità
- ✓ valorizzazione ed utilizzazione degli spazi, delle strutture, dei materiali, degli strumenti esistenti nell'Istituto per favorire l'inclusione e l'effettiva continuità didattica.

- ✓ incremento dell'utilizzo delle Lavagne Multimediali Interattive e dei Software didattici e facilitativi per la partecipazione di tutti gli alunni alle attività didattiche.

**Acquisizione e distribuzione di risorse aggiuntive utilizzabili per la realizzazione dei progetti di inclusione**

- ✓ Progetti di inclusione di Istituto e non;
- ✓ Acquisizione di materiale didattico da internet;
- ✓ Risorse materiali: laboratori scientifici, multimediali, di musica, di teatro, di attività artistiche, di lettura, palestra;
- ✓ Reperire libri di testo in adozione per chi ha svantaggio socio-economico;
- ✓ Disponibilità di alcuni docenti di ore aggiuntive e di compresenza;
- ✓ Si prevede l'utilizzo delle risorse economiche erogate dal Comune e dalla Provincia destinate all'inclusione (già sperimentato nel precedente e nel corrente A.S.).

**Attenzione dedicata alle fasi di transizione che scandiscono l'ingresso nel sistema scolastico, la continuità tra i diversi ordini di scuola e il successivo inserimento lavorativo.**

- ✓ Attivazione e proseguimento delle significative attività mirate all'orientamento fra Scuola Secondaria I e II grado;
- ✓ Disponibilità di tutti i docenti ai percorsi, alle attività di continuità e di collaborazione nel passaggio di informazioni degli alunni al grado di scuola successivo;
- ✓ Accoglienza degli alunni in ogni suo aspetto.



## **PUNTI DI CRITICITÀ'**

Nell'Istituto si evidenzia:

- ✓ Ridotto numero delle risorse strumentali di sostegno per gli alunni con disabilità;
- ✓ Ridotte risorse riabilitative e specialistiche offerte dall'ASL 5 agli alunni con disabilità;
- ✓ Ridotte risorse finanziarie erogate dagli Enti Istituzionali destinate alle fasce più deboli;
- ✓ Tardiva disponibilità delle risorse finanziarie annuali (rende difficile l'organizzazione delle attività ad inizio anno scolastico);
- ✓ Scarso interessamento del Servizio Sociale Comunale per gli alunni in forte disagio (familiare, svantaggi vari,...);
- ✓ Forme ridotte di sussidio da parte dei servizi sociali del Comune a favore delle famiglie con gravi problemi socio-economici;
- ✓ Ridotto numero di strumentazione informatica nelle classi;
- ✓ Ridotto numero di spazi da adibire a scopo laboratoriale;
- ✓ Ridotto numero di servizi igienici a norma per disabilità motoria;
- ✓ Da incrementare il numero dei docenti formati per l'utilizzo di tecnologie informatiche innovative;
- ✓ Da incrementare la prassi quotidiana della didattica inclusiva in aula;
- ✓ Assenza di assistenti educativo-scolastiche competenti ed in continuità da almeno cinque anni.

## **PUNTI DI FORZA**

nell'Istituto si evidenzia:

- ✓ Presenza di figure responsabili degli aspetti di inclusività;
- ✓ Presenza di docenti con formazione didattica specifica;
- ✓ Buoni rapporti fra docenti e famiglie;
- ✓ Discreta attivazione di azioni e di progetti specifici rivolti al coinvolgimento di **tutti** gli alunni;
- ✓ Redazione/costruzione di griglie per l'osservazione del controllo del comportamento degli alunni;
- ✓ Accoglienza agli alunni con cittadinanza non italiana in ogni periodo dell'anno scolastico;
- ✓ Individuazione ed accompagnamento degli alunni per valutazioni specialistiche;
- ✓ Attenzione agli aspetti ed ai criteri valutativi;
- ✓ Docenti specializzati incaricati per la funzione strumentale dell'area dell'inclusione;
- ✓ Docenti componenti del GLI con ruoli specifici e afferenti alle varie aree del disagio scolastico;
- ✓ Docenti con competenze specifiche e/o trasversali, acquisite anche fuori dal contesto scolastico;
- ✓ Collaborazione e disponibilità dei docenti nell'attuazione dei progetti;
- ✓ Docenti aggiornati sul disturbo specifico di apprendimento, sulle metodologie e strumenti didattici, e favorevoli all'incremento della formazione;
- ✓ Attenzione dedicata alle relazioni con le famiglie e con gli enti socio-sanitari, con i "doposcuola" volontari presenti sul territorio;
- ✓ Adesione dell'Istituto ai progetti promossi dal Comune, dalla Provincia e dalla Regione;
- ✓ Classi con LIM e laboratori di Informatica.

***Il nostro Istituto pertanto si cura di:***

- Favorire gli incontri tra le famiglie e i docenti, al fine di migliorare la partecipazione al percorso formativo, con cadenza almeno mensile □ Sollecitare le famiglie a comunicare in modo tempestivo e responsabile le problematiche relative all'inclusione
- Migliorare la comunicazione tra i genitori le diverse componenti della scuola, affinché avvenga uno scambio costante d'informazioni
- Creare momenti di incontro, studio e condivisione con genitori e associazioni, in relazione ad aspetti dell'inclusione
- Sviluppo di un curriculum attento alle diversità e alla promozione di percorsi formativi inclusivi:
- Per quest'anno scolastico si prevede di promuovere una più stretta collaborazione tra tutte le componenti della comunità educante
- incentivare la partecipazione di alunni BES nei progetti d'Istituto e in quelli proposti da Enti esterni
- favorire la partecipazione di alunni a progetti specifici per l'inclusione
- rispettare lo sviluppo delle competenze richieste dai PEI e PDP attuando tutte le misure dispensative e strumenti compensativi previste e adattando verifiche e metodo di valutazione al profilo funzionale dell'alunno
- coinvolgere gli alunni nei percorsi PCTO
- progettare uscite didattiche e viaggi d'istruzione finalizzati all'inclusione
- incentivare la promozione di percorsi rivolti all'integrazione culturale
- coadiuvare il comitato studentesco che organizza, con l'approvazione del Collegio Docenti e del Consiglio d'Istituto, giornate di didattica alternativa, articolate in attività di diversa tipologia, liberamente scelte dagli alunni
- partecipare a gare di fisica, matematica, chimica e certificazioni di lingua inglese
- partecipare a gare, tornei, stage sportivi.

***La scuola pertanto si propone di continuare i progetti che fanno parte della cultura inclusiva dell'Istituto e che lo caratterizzano:***

- **Progetti scientifici**
- **Percorsi di alternanza scuola-lavoro** destinati ad avvicinare gli studenti alle problematiche della ricerca scientifica e tecnologica del territorio di appartenenza, promuovendo l'effettivo sviluppo di una cultura di settore consapevole e mirata. A tal proposito verranno avviati incontri con rappresentanti delle istituzioni culturali e del mondo del lavoro, si predisporranno opportuni contatti con Enti di Ricerca ed Istituzioni presenti nel territorio soprattutto se di ampio respiro europeo, al fine di rendere sempre più significativo l'apprendimento e orientare i discenti verso le scelte lavorative future.
- **Progetto Accoglienza**
- **Peer To Peer Teaching**
- **Arte a scuola**
- **Corsi di potenziamento L2 e Intercultura**
- **Laboratorio teatrale**
- **Sport e Inclusione** (torneo di pallavolo, stage di vela, stage sulla neve)

Per il prossimo anno scolastico si intende continuare a valorizzare la cultura dell'Inclusione con le seguenti azioni:

Favorire il ricorso a strategie e metodologie diverse, quali: Cooperative Learning, peer to peer, peer mediated intervention, lavori di gruppo, didattica laboratoriale, attività utili per migliorare la creatività (teatro, produzione di materiali audiovisivi, fotografici, app). Si provvederà nei limiti di un accomodamento ragionevole e perseguire le indicazioni, nella didattica e nella produzione di materiali, dell'Universal design for Learning.

Teaching classroom debate

Pnsd (aggiornamento digitale)

### **Valorizzazione delle risorse esistenti**

- Approfondire le attività formative inerenti alla tematica dell'inclusione già avviate negli anni precedenti
- Valorizzare l'utilizzo dei laboratori (multimediali, linguistici, di Fisica e Scienze)
  - Potenziare il coinvolgimento degli assistenti tecnici, ai fini sia di una migliore organizzazione oraria sia dell'attuazione di progetti inclusivi (con impiego di software didattici, supporto a docenti e alunni durante le attività di laboratorio)
  - Favorire il corretto e costante utilizzo delle tecnologie disponibili (LIM, strumenti multimediali, audio e video)
  - Valorizzare le competenze del personale scolastico e degli assistenti per un migliore coinvolgimento nelle attività d'inclusione.

Acquisizione e distribuzione di risorse aggiuntive utilizzabili per la realizzazione dei progetti di inclusione L'istituto cercherà di utilizzare tutte le risorse disponibili, anche attraverso la predisposizione di progetti relativi a bandi promossi da Enti locali e nazionali, allo scopo di realizzare gli obiettivi d'inclusione programmati.

**Attenzione dedicata alle fasi di transizione che scandiscono l'ingresso nel sistema** scolastico, la continuità tra i diversi ordini di scuola e il successivo inserimento lavorativo:

- ❖ Favorire la partecipazione attiva della Funzione strumentale nell'attività di orientamento in entrata e di accoglienza delle famiglie, allo scopo di elaborare tutte le informazioni utili circa le attività inclusive e formative della scuola.
- ❖ Curare i rapporti con le scuole di provenienza, nell'intento di conoscere compiutamente e condividere obiettivi, strumenti e metodologie didattiche
- ❖ Partecipare ai GLO ponte degli alunni in ingresso in modo da acquisire informazioni riguardanti il percorso formativo del discente
- ❖ Attuare tutte le procedure previste nei protocolli di accoglienza per gli alunni con disabilità, DSA, BES e stranieri
- ❖ Incentivare la partecipazione di tutti gli alunni al progetto di orientamento in uscita nell'obiettivo di consentire un consapevole accesso all'istruzione universitaria
- ❖ Promuovere attività di riorientamento o di inserimento lavorativo, nel caso di percorso scolastico inadeguato.

**Approvato dal Gruppo di Lavoro per l'Inclusione in data 28/06/2023**

**Deliberato dal Collegio dei Docenti in data 28/06/2023**